



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 3755669810

www.parcocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 591

19 dicembre 2021 - VI domenica di Avvento: dell'Incarnazione

Is 62, 10-63,3b; Sal 71-72; Fil 4, 4-9; Lc 1, 26-38a

Questa domenica che precede il Natale contiene un invito fondamentale, non solo per i credenti ma per tutti, cioè l'invito alla gioia: *Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti*. La gioia è un'aspirazione profondamente umana e per certi versi potrebbe essere un invito inutile. Se però riflettiamo bene sulle parole che l'apostolo Paolo rivolge ai Filippesi, ci rendiamo conto che c'è un particolare importante: Paolo infatti invita i credenti a essere *sempre* lieti. Gioire quando le cose vanno bene è scontato, ma esserlo sempre anche quando siamo in difficoltà, è il vero problema. L'apostolo però ci invita essere lieti *nel Signore*, cioè non per una visione ottimistica della vita, ma a partire dal Signore e dalla certezza del suo amore e della sua presenza accanto a noi. Esattamente questo è l'invito che anche Maria riceve dall'angelo che le annuncia la nascita del Signore Gesù: *Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te*. Maria sul momento non capisce il senso di ciò che l'angelo le sta rivelando e rimane turbata. Dunque la gioia non si può prescrivere come un dovere. Si tratta piuttosto di riconoscere un altro elemento altrettanto decisivo per Maria e per tutti noi, cioè l'angelo le rivela le ragioni della gioia: *Il Signore è con te*. La nostra gioia non dipende solo da ciò che ci può accadere o non accadere, ma dalla certezza che qualunque cosa accade non saremo soli. Il Signore sarà accanto a noi e attraverso di lui ci sarà anche chi potrà sostenerci e accompagnarci. Non è una scoperta banale, anzi: se ci pensiamo bene la paura più grande nella vita non è quella di dover affrontare le difficoltà, ma di essere soli in quei momenti. Ciò che l'angelo rivela a Maria è la promessa che, in Gesù, Dio sarà sempre con noi, sarà l'*Emmanuele*.

Preghiera dei fedeli. R. Tu sei fedele, Signore!

Signore Dio, Maria di Nazareth s'è offerta a te, disponibile ad accogliere un progetto imprevedibile. Come lei, aiutaci a seguire le tue vie, anche quando ci sembrano oscure e rischiose.

Signore Dio, tu non vuoi essere rinchiuso negli spazi circoscritti delle chiese. Fa' che ti portiamo dentro e fuori di noi, là dove viviamo ogni giorno.

Signore Dio, da noi vuoi l'intensità dei volti e la tenerezza del cuore. Aiutaci a non soffocare il Natale di cose. Aiutaci a viverlo dando intensità agli incontri.

Signore Dio, in tante case, questo sarà un Natale di sofferenza e di morte. Fa' che non muoia la speranza. Il tuo angelo ci ha confidato che a te nulla è impossibile.

Papa Francesco - Catechesi su s. Giuseppe - 4. S. Giuseppe uomo del silenzio

Continuiamo il nostro cammino di riflessione su s. Giuseppe. Dopo aver illustrato l'ambiente in cui è vissuto, il suo ruolo nella storia della salvezza e il suo essere giusto e sposo di Maria, oggi vorrei prendere in esame il silenzio. Tante volte oggi ci vuole il silenzio. Il silenzio è importante, a me colpisce un versetto del Libro della Sapienza che è stato letto pensando al Natale e dice: "Quando la notte era nel più profondo silenzio, lì la tua parola è discesa sulla terra". Il momento di più silenzio Dio si è manifestato. E' importante pensare al silenzio in quest'epoca in cui sembra non abbia tanto valore. I Vangeli non ci riportano nessuna parola di Giuseppe, non ha mai parlato. Ciò non significa che fosse taciturno, c'è un motivo più profondo. Con questo suo silenzio, Giuseppe conferma quello che scrive s. Agostino: «Nella misura in cui cresce in noi la Parola, il Verbo fatto uomo, *diminuiscono le parole*». Nella misura che Gesù, la vita spirituale, cresce, le parole diminuiscono. Questo che possiamo definire il "pappagalismo", parlare come pappagalli, continuamente, diminuisce un po'. Lo stesso Giovanni Battista, che è «la voce che grida nel deserto: "Preparate la via del Signore"», dice nei confronti

del Verbo: «Egli deve crescere e io devo diminuire». Questo vuol dire che Lui deve parlare e io stare zitto e Giuseppe con il suo silenzio c'invita a lasciare spazio alla Presenza della Parola fatta carne, a Gesù. Il silenzio di Giuseppe non è mutismo; è un silenzio pieno di *ascolto*, un silenzio *operoso*, che fa emergere la sua grande interiorità. «Una parola pronunciò il Padre, e fu suo Figlio, commenta s. Giovanni della Croce, ed essa parla sempre in eterno silenzio, e nel silenzio deve essere ascoltata dall'anima». Gesù è cresciuto a questa "scuola", nella casa di Nazaret, con l'esempio quotidiano di Maria e Giuseppe. E non meraviglia il fatto che Lui stesso cercherà spazi di silenzio nelle sue giornate e inviterà i suoi discepoli a fare tale esperienza per esempio: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'». Come sarebbe bello se ognuno di noi, sull'esempio di s. Giuseppe, riuscisse a recuperare questa *dimensione contemplativa della vita spalancata proprio dal silenzio*. Ma tutti sappiamo per esperienza che non è facile: il silenzio un po' ci spaventa, perché ci chiede di entrare dentro noi stessi e incontrare la parte più vera di noi. E tanta gente ha paura del silenzio,

deve parlare, parlare o ascoltare, radio, televisione ..., ma il silenzio non può accettarlo perché ha paura. Pascal osservava che «tutta l'infelicità degli uomini proviene da una cosa sola: dal non saper restare tranquilli in una camera». Cari fratelli e sorelle, impariamo da s. Giuseppe a coltivare spazi di silenzio, in cui possa emergere un'altra Parola cioè Gesù, la Parola: quella dello Spirito S. che abita in noi e che porta Gesù. Non è facile riconoscere questa Voce. Molto spesso è confusa con le voci di tentazioni, preoccupazioni, desideri, speranze che ci abitano; ma senza questo allenamento che viene proprio dalla pratica del silenzio, *può ammalarsi anche il nostro parlare*. Senza la pratica del silenzio si ammala il nostro parlare. Invece di far splendere la verità, può diventare un'arma pericolosa. Infatti le nostre parole possono diventare adulazione, vanagloria, bugia, maldicenza, calunnia. È un dato di esperienza che, come ci ricorda il Siracide, «ne uccide più la lingua che la spada». Gesù lo ha detto chiaramente: chi parla male del fratello e della sorella, chi calunnia il prossimo, è omicida. Uccide con la lingua. Noi non crediamo a questo ma è la verità. Pensiamo alle volte che abbiamo ucciso con la lingua, ci vergogneremmo! Ma ci farà tanto bene, tanto bene. La sapienza biblica afferma che «morte e vita sono in potere della lingua: chi ne fa buon uso, ne mangerà i frutti». E Giacomo, nella sua Lettera, sviluppa questo antico tema del potere, positivo e negativo, della parola con esempi folgoranti: «Se uno non sbaglia nel parlare, è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. [...] anche la lingua è un piccolo membro, eppure si vanta di grandi cose. [...] Con essa benediciamo il Signore e Padre; e con essa malediciamo gli uomini, che sono fatti a somiglianza di Dio. Dalla medesima

Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà il 26 dicembre, Il Giorno dell'Ottava di Natale, Festa di s. Stefano, primo martire

Lettura degli Atti degli Apostoli. (6, 8 - 7, 2a; 7, 51 - 8, 4)

In quei giorni. Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio». E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio. Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato». E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo. Disse allora il sommo sacerdote: «Le cose stanno proprio così?». Stefano rispose: «Testardi e incirconcisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi. Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che

bocca escono benedizioni e maledizioni».

Questo è il motivo per cui dobbiamo imparare da Giuseppe a coltivare il silenzio: quello spazio d'interiorità nelle nostre giornate in cui diamo la possibilità allo Spirito di consolarci, rigenerarci, correggerci. Non dico di cadere in un mutismo, ma di coltivare il silenzio. Ognuno guardi dentro a se stesso: tante volte stiamo facendo un lavoro e quando finiamo subito cerchiamo il telefonino per fare un'altra cosa, sempre stiamo così. E questo non aiuta, ci fa scivolare nella superficialità. La profondità del cuore cresce col silenzio, che non è mutismo, ma lascia spazio alla saggezza, alla riflessione e allo Spirito S. Noi a volte abbiamo paura dei momenti di silenzio, ma non dobbiamo avere paura! Ci farà tanto bene il silenzio. E il beneficio del cuore che ne avremo guarirà anche la nostra lingua, le nostre parole e soprattutto le nostre scelte. Infatti Giuseppe *ha unito al silenzio l'azione*. Egli non ha parlato, ma ha fatto, e ci ha mostrato così quello che un giorno Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chi dice Signore, Signore entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli». Parole feconde quando parliamo e noi abbiamo il ricordo di quella canzone "Parole, parole, parole..." e niente di sostanziale. Silenzio, parlare giusto, qualche volta mordersi un po' la lingua, che fa bene, invece di dire stupidaggini. Concludiamo con una preghiera:

S. Giuseppe, uomo del silenzio, tu che nel Vangelo non hai pronunciato nessuna parola, insegnaci a digiunare dalle parole vane, a riscoprire il valore delle parole che edificano, incoraggiano, consolano, sostengono. Fatti vicino a coloro che soffrono a causa delle parole che feriscono, come le calunnie e le maldicenze, e aiutaci a unire sempre alle parole i fatti. Amen.

preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete diventati traditori e uccisori, voi che avete ricevuto la Legge mediante ordini dati dagli angeli e non l'avete osservata». All'udire queste cose, erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì. Saulo approvava la sua uccisione. In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria. Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. Saulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva

mettere in carcere. Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola.

Seconda lettera di s. Paolo apostolo a Timòteo (3,16-4,8)

Carissimo, tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del vangelo, adempi il tuo ministero. Io infatti sto già per essere versato

in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Vangelo secondo Matteo (17, 24-27)

In quel tempo. Quando furono giunti a Cafàrnao, quelli che riscuotevano la tassa per il tempio si avvicinarono a Pietro e gli dissero: «Il vostro maestro non paga la tassa?». Rispose: «Sì». Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: «Che cosa ti pare, Simone? I re della terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli estranei?». Rispose: «Dagli estranei». E Gesù replicò: «Quindi i figli sono liberi. Ma, per evitare di scandalizzarli, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te».

Visita pre-natalizia alle famiglie - VI settimana, ore 17-20.30

Lunedì 20 c. Matteotti 2, 4, 5E, 8A, 8B, 8C, 8D, 11, 33

Martedì 21 c. Matteotti 1, 3, 3A, 3C, 5B, 5D, 9D, 7G, 7H, 9, 9C, 9D, 9E, 9F, 9G, 21.

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 18 16.30 -18 il parroco è presente per le **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**
18.30 def. Simona Mazzoleni, Carlo Piovella, Mario Marai I annv., Carmela Pigazzini, Battista Villa e Regina Porro - ad mentem offerentis

Do 19 - VI d'Avvento: dell'Incarnazione

8 def. Salvatore Lerose e Angelina Lechiara
10 **animata dai preadolescenti.**
11.30 def. fam. Spada 18 **Rosario** 18.30 ...

lu 20 - feria prenatalizia

8.30 ...
18.30 def. don Contardo, Giovanni Mauri e Sorelle Mainetti

ma 21 - feria prenatalizia

8.30 def. Aristide Raschetti 18.30..

me 22 - feria prenatalizia

8.30 ... 18.30...

gio 23 - feria prenatalizia

8.30 ...
18.30 def. Rosario Comberiat, Raffaele e Alberto

Ve 24 18.30 s. Messa della vigilia

22 s. Messa nella notte

per queste due Celebrazioni è indispensabile il PASS

sa 25 - Natale del Signore

8 ..., 10 ..., 11.30 ..., 18.30 ...

Do 26 - dell'ottava di Natale - s. Stefano

8 ... 10.30 ...,
11.30 def. Maria e Egidio Bonacina con Luigi
18 **Rosario** 18.30 ...

Celebriamo il sacramento della Riconciliazione:

- **mercoledì 22**: 9.30-11.30 adulti; **16.30** ragazzi di I media; **17** di II media e **17.30** di III media –

- **giovedì 23**: 9.30-11.30, 15-18 e 20.30-22.

- **venerdì 24**: 9.30-11.30, 15-18.

Fino al 23 dicembre, l'Arcivescovo: propone ogni sera un intervento per pregare in famiglia, "Il Kaire delle 20.32", e le domeniche d'Avvento celebra l'Eucaristia in Duomo alle 17.30, in collegamento con Chiesa Tv e i social diocesani.

Sono tornati alla Casa del Padre: **Ernesto Galeazzi** di v. Galandra 23 e **Luigi Meroni** di v. Vercelloni 5.

Orario segreteria parrocchia-oratorio: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 10-12, 16-18, mart e sabato 10-12.

Un AVVENTO di condivisione e solidarietà

✓ **QUANDO:** ogni domenica di Avvento raccogliamo articoli da inserire nei pacchi Caritas in distribuzione ai bisognosi.

✓ **COSA:** □ il **21 novembre** caffè e omogeneizzati di frutta

□ il **28 novembre** detersivi per pulizia della casa

□ il **5 dicembre** articoli per l'igiene personale

□ il **12 dicembre** calze e cappelli per bambini (da 2 a 10 anni)

□ il **19 dicembre** dolci confezionati

✓ **DOVE:** durante le S. Messe prefestive e festive

Inoltre ... fai la spesa per te e ... per gli altri:

puoi donare dei punti Esselunga trasferendoli sulla tessera Esselunga della Caritas Parrocchiale (intestata a Suor Julie, N° 0 400213 276016).

I punti verranno utilizzati per acquistare beni di prima necessità per coloro che si rivolgono alla Caritas Parrocchiale.

Appuntamenti e comunicazioni

- * **Sabato 18** nel pomeriggio i chierichetti si trovano in oratorio per un incontro. All'Eucaristia delle 18.30 celebreremo la vestizione dei nuovi chierichetti.
- * **domenica 19 ore 14.45** **FESTA DI NATALE IN ORATORIO:** giochi e merenda per i bambini e i ragazzi.
- * E' disponibile in fondo alla chiesa l'ultimo numero di: **Parole di Vita**. Invitiamo a depositare un'offerta nella cassetta dedicata.
- * **Continua la Novena di Natale** alle **ore 8** in chiesa sino a mercoledì 22 con i bambini di II, III, IV e V elementare.
- * Si conclude **la visita pre-natalizia alle famiglie** (cfr pag. 3). Il parroco e le religiose ringraziano per l'accoglienza riservata e per quanto offerto.
- * **La catechesi** dell'Iniziazione cristiana è sospesa. Riprenderà il **12 gennaio 2022**.
- * **Continua la Novena di Natale** alle **ore 8** in chiesa sino a mercoledì 22 con i bambini di II, III, IV e V elementare.
- * Per partecipare all'**EUCARISTIA della vigilia di NATALE**, che celebreremo alle **ore 18.30** e alle **22**, sarà **indispensabile presentarsi all'ingresso della chiesa con un PASS**, che potremo **ritirare** all'altare del s. Crocifisso **sabato 18** (dalle 17 alle 18 e dopo la s. Messa delle 18.30) e **domenica 19** dopo ogni s. Messa. Qualora le richieste fossero superiori alla capienza della chiesa, 171 posti, si potrà partecipare dal Palladium.
- * Al **Palladium:** **ve 17, sa 18, dom 19, lu 20, alle 21** la proiezione di: **SPIDER – MAN: NO WAY HOME**
- **la domenica proiezione anche alle 16** –
Consigliamo l'acquisto del biglietto **online**.

* Per donazioni:

- Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
- Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
- Per detrazioni fiscali contattare l'amministrazione parrocch.

* Recapiti:

- don Mario Fumagalli - parroco t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it
- don Mario Proserpio cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it
- segreteria parrocchiale t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it
- Scuola materna e Nido dei passeri t. 0341 369337
coordinatrice coordinatriceg.pozzi@virgilio.it
segreteria scuolamaternadongpozzi@virgilio.it

"Riapriamo"

la storia della parrocchia

Continua l'iniziativa "riapriamo la storia della nostra parrocchia": una raccolta fondi per restaurare gli antichi portoni della chiesa parrocchiale e di Casa Arrigoni-Secchi (oratorio). Il volume è disponibile in segreteria (cfr. orari sottostanti). Verrà consegnato a fronte di una libera offerta a partire da € 20. È un'originale idea regalo natalizia.

**LE PORTE CHIUSE
NON APRONO LA MENTE...**

**AIUTACI A
SPALANCARLE!**

SCOPRI COME SU

www.parrocchiadicastello.it